

Mss. 119

Firenze, sec. XVIII (*post* 1714)

Cart.; ff. II, 12 [pp. 24], II'. Paginazione coeva al testo nell'angolo superiore esterno.

Fasc. 1¹². Richiami orizzontali nel margine inferiore destro di ogni pagina.

Mm. 209 × 145 (p. 3).

Una mano, di dubbia autografia di Niccolò degli Albizzi^a.

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata su piatti in cartone, con dorso in pelle, probabilmente di riuso, dacché reca lungo la costola, impresso in oro, un'indicazione bibliografica non attinente al contenuto attuale: «1600. CERVONI».

- f. IIr-p. 24. NICCOLÒ DEGLI ALBIZZI, Critica al sonetto *Chi crederia, che 'n queste dure zolle* di Anton Maria Salvini
f. IIr. «Critica fatta a un sonetto dell'Illustrissimo Signore Dottore Anton Maria Salvini da me Niccolò degli Albizzi, e recitata nell'Accademia della Crusca il dì 10 Maggio 1714»
p. 1. INC. «Platone, degnissimo Arciconsolo, Accademici virtuosissimi, Principe per lo comune consentimento degli antichi filosofanti»
p. 24. EXPL. «“Com'anima gentil, che non fa scusa / Ma fa sua voglia della voglia altrui”»

Acquistato dall'Accademia della Crusca presso la libreria antiquaria Gonnelli di Firenze nel giugno 1975 (nota a lapis sulla controguardia posteriore: «Acquistato dalla Libreria Gonnelli – giugno 1975»; timbro con data «12 giugno 1975» a f. Iv)^b.

Bibliografia: *Notizie sull'Accademia*, «Studi di filologia italiana», XXXIII, 1975, pp. 425-427, a p. 426.

^a Nonostante la rubrica in prima persona di f. IIr (*Critica fatta da me Niccolò degli Albizzi*), a un confronto con le lettere autografe di ASAC, fasc. 116, n° 66 (s.d.) e n° 78 (27 settembre 1715), l'autografia di Niccolò degli Albizzi pare quantomeno da revocare in dubbio.

^b ASAC, fasc. 390, («Verbali dal 1975 al 1976»), pp. 102-111, Riunione del Collegio accademico dell'8 novembre 1975, a p. 104: «Attività scientifica dell'Accademia nel 1975 [...] A) Sono stati perseguiti anzitutto l'incremento e la messa in valore dei fondi archivistici e librari. Precisamente: 1) Archivio storico, curato dalla sig.na Severina Parodi: [...] c) si sono recuperate sul mercato antiquario edizioni e carte un tempo appartenute all'Accademia o per essa importanti ([...] una critica autografa di Niccolò degli Albizzi)»